

COMUNICATO STAMPA

CONSIGLIO GRANDE E GENERALE 19-26 GIUGNO

VENERDI' 22 GIUGNO

[\(vai al dettaglio\)](#)

Nel tardo pomeriggio di ieri è partito l'esame delle istanze d'Arengo, proseguito nella mattinata di oggi a partire dall'istanza numero 11.

Di seguito un riassunto del comma.

Istanza d'Arengo n.32 - Cittadini sammarinesi per richiedere la modifica dell'art.15 della Legge n.118/2010 affinché il diritto alla convivenza sia esteso a tutti senza discriminazione, approvata con 33 voti favorevoli e 20 contrari.

Antonella Mularoni, segretario di Stato per gli Affari Esteri: "Da parte del governo ci si rimette alla volontà dei gruppi consiliari che hanno avuto più occasioni di esprimersi e si rimetterà alle loro decisioni".

Fiorenzo Stolfi, Psd: "L'accoglimento dell'istanza andrebbe a recepire una richiesta che è nella realtà delle cose, se guardiamo altri ordinamenti sono più avanti di noi, c'è chi è più indietro, ma la maggior parte è più avanzata nel riconoscimento di questi diritti. In molti Paesi europei c'è anche la possibilità del matrimonio tra persone dello stesso sesso, a San Marino è una richiesta minimale, per questo ritengo giusto accoglierla. Noi esprimeremo voto favorevole".

Alberto Selva, Ap: "Intervengo a sostegno della stessa istanza, la condivido nella premessa, quando fa luce sull'attuale normativa e dove si dice che la possibilità delle convivenze viene riconosciuta solo more uxorio. Dal punto di vista del diritto queste convivenze sono solo quelle di sesso diverso. Queste situazioni invece meritano di essere riconosciute. Prima che i principi di diritto e le convenzioni internazionali, la richiesta risponde a un sentimento di giustizia, quella di ampliare la possibilità di convivenza a persone dello stesso sesso nella Repubblica di San Marino. Mi auguro questa istanza venga accolta".

Germano De Biagi, Psrs: "Anche il gruppo Psrs è favorevole a quest'istanza. In un Paese libero e democratico e aperto ci deve essere anche la libertà di sesso, razza, religione e convivenza di coppie dello stesso sesso. Ritengo sia giunto il tempo di recuperare".

Angela Venturini, Mod: "Credo che questa richiesta attenda alla sfera dei diritti universali dell'uomo, in un Paese come San Marino, che porta nel mondo l'insegna della libertà, non si può fare diversamente. Darò il mio assenso."

Vanessa Muratori, Su: "Il mio Stato mi dà la possibilità di convivere o di sposarmi con chi amo, e io ho gli occhi marroni. Se questa possibilità non venisse data a chi ha gli occhi azzurri sarebbe discriminazione. Lo stesso vale per l'orientamento sessuale. Qui si parla di convivenza non di matrimonio".

Giuseppe Maria Morganti, Psd: "Sono assolutamente d'accordo nel sostenere l'istanza, non vorremmo che San Marino rimanesse al passo rispetto al riconoscimento dei diritti universali".

Francesca Michelotti, Su: "Anch'io intervengo a favore approvazione dell'istanza. Tutti hanno convenuto sull'impostazione rigorosamente giuridica dell'istanza, che si è limitata a sottolineare quella che a mio parere non è stata altro che una disattenzione sulla legge delle residenze, quando ha introdotto il caso della convivenza per la richiesta di permesso di soggiorno. E' evidente che questo si riflette sulla vita delle persone. Una coppia eterosessuale può decidere di sposarsi o di convivere, una coppia dello stesso sesso non può scegliere di sposarsi, perchè la nostra legge non lo permette. Poter convivere e poter avere l'opportunità per il partner non sammarinese di risiedere a San Marino diventa molto significativo. La resistenza è dovuta al timore di fenomeni demografici, lo ritengo impossibile che si favorisca un finto outing con lo scopo di avere un permesso di

soggiorno. Mi auguro che con voto favorevole si risolva una problematica che certamente non è stata intenzionale da parte del legislatore".

Luigi Mazza, Pdc: "L'Istanza pone un problema che più che giuridico è sociale. Sono molte le implicazioni che richiedono un'ampia analisi. Certo, nei rapporti tra persone dello stesso sesso ci sono diritti che vanno garantiti, ma come partito non possiamo esprimerci a favore. Lasciamo dunque libertà di voto ai singoli consiglieri".

Istanza d'Arengo n.9 - Cittadini sammarinesi per richiedere che le strade pubbliche non siano destinate allo svolgimento di gare automobilistiche/motociclistiche, respinta con 17 voti favorevoli, 29 contrari e un astenuto.

Fabio Berardi, segretario di Stato per il Turismo e lo Sport:

"Le strade pubbliche sono suddivise in 4 gruppi, quelle di grande scorrimento non sono mai chiuse al traffico per eventi della Fams, ma solo quelle secondarie. Onde evitare disagi, le gare si svolgono nel fine settimana e le strade si chiudono solo per eventi importanti che portano un alto numero di addetti e spettatori a soggiornare in territorio con ottime ricadute turistiche. Polizia civile, Gerndarmeria e Fams si adoperano per la sicurezza e per evitare disagi. La filosofia con cui la segreteria si è applicata alla risoluzione del problema tiene conto dei disagi degli eventi motociclistici. Sono a proporre di non accogliere la presente istanza d'Arengo".

Giovanni Francesco Ugolini, Pdc: "Il segretario di Stato Berradi ha bene esposto ciò che avviene. Ci sono solo 5 manifestazioni e sono di alto livello sportivo. Creano difficoltà e disagi, ma c'è anche un ritorno economico importante. Diciamo non all'accoglimento".

Glauco Sansovini, Ans: "Capisco gli estensori dell'istanza, però queste manifestazioni ci sono sempre state. Con buon senso si possono trovare delle soluzioni, queste manifestazioni portano gente a San Marino. Il mio voto sarà contrario".

Massimo Cenci, Nps: "L'istanza evidenzia la preoccupazione di alcuni cittadini di vedersi isolati nelle case e di vedere compromessa l'incolumità di persone e cose. Ma le manifestazioni sono state ridotte di numero e sono di alto livello. Sono per il non accoglimento".

Istanza d'Arengo n.8 - Cittadini sammarinesi perché si dia realizzazione alle richieste dell'Istanza d'Arengo n.2 del 3 ottobre 2010 relativamente alla mappatura delle reti di acqua, luce e gas sul territorio per un migliore coordinamento dei lavori pubblici, accolta con voto palese a maggioranza.

Fabio Berardi, segretario di Stato per i Rapporti con l'Aass: "L'intera cartografia di tutte le condutture è consultabile all'Aass e nei vari Servizi tecnici. Prima degli scavi vengono sempre consultate. E il servizio è attivo da 15 anni.

Il senso dell'istanza è già prassi consolidata da oltre un decennio. Verrà anche promossa la cedola da rilasciarsi a consultazione avvenuta. Propongo di accogliere l'istanza".

Maria Luisa Berti, Ns: "Esprimo soddisfazione per l'orientamento del governo che ha dato atto che è prassi consolidata quello che l'istante ha richiesto. Per il mio gruppo esprimo voto favorevole".

Nicola Selva, Upr: "Acqua, luce e gas sono punti per sviluppare il nostro territorio e per mettere in moto politiche di risparmio energetico. Accolgo anch'io favorevolmente questa istanza".

Alessandro Mancini, Psd: "Condivido pienamente l'istanza, il tema affrontato è importante e mette in evidenza una serie di problemi come la sovrapposizione di lavori e mancati coordinamenti. Mi fa piacere che il governo abbia espresso un giudizio positivo. Gran parte della mappatura è fatto, i nuovi strumenti elettronici ci danno un aiuto in più. Esprimo il voto favorevole del mio gruppo".

Roberto Giorgetti, Ap: "Da tempo nel nostro Paese è stato avviato un lavoro importante di mappatura del territorio. Forse una delle pecche su cui si riscontra una mancanza di miglioramento è nell'uso di questi dati per meglio coordinare una serie di lavori, la cui competenza è ripartita a diverse aziende e istituzioni. Non può che esserci da parte del mio gruppo il favore per la valorizzazione di un lavoro già avviato".

Oscar Mina, Pdcs: "Ribadisco il parere favorevole per l'istanza, sotto l'aspetto della consultazione obbligatoria, del coordinamento e della sicurezza".

Francesca Michelotti, Su: "Sottoscrivo l'approvazione in pieno anche da parte del gruppo di Su. Siamo grati all'istante che espone la complessità di certe procedure e propone alcune strade che saranno sicuramente valutate dall'Azienda. Solleviamo anche noi la necessità di coordinamento".

Istanza d'Arengo n.16 - cittadini sammarinesi affinché su tutto il territorio nazionale siano installate strutture ("Case dell'Acqua") che – attingendo alla rete idrica statale - consentano l'approvvigionamento idrico in sicurezza da parte della cittadinanza, approvata a maggioranza;
Istanza d'Arengo n.24 - Cittadini sammarinesi per l'installazione di distributori d'acqua in tutte le mense pubbliche, respinta con 14 voti favorevoli e 26 contrari.

Fabio Berardi, segretario di Stato per i Rapporti con l'Aass: "Sulla prima istanza l'Aass è molto attenta alla raccolta differenziata. Nel 2011 sono stati raccolti 509.425 chilogrammi di plastica. Abbiamo già acquistato una Casa dell'acqua che entro l'anno, probabilmente in estate, sarà installata nel Castello di acquaviva. Poi verranno acquistati altri dispositivi. Si propone l'accoglimento, sulla seconda, le mense non sono gestite dallo Stato, ma dalla Camst e ad essa spetterebbe la gestione. La competenza non è pubblica il consiglio difficilmente può accogliere l'istanza".

Nicola Selva, Upr: "L'acqua imbottigliata induce diversi problemi e poi c'è anche il ruolo delle multinazionali che spingono per il suo utilizzo. Lo Stato deve impegnarsi, anche su una corretta informazione. Le istanze sono da accogliere".

Alessandro Mancini, Psd: "E' un tema importante e di interesse pubblico, fuori dai nostri confini questa sperimentazione è attuata da tempo con risultati positivi sotto gli occhi di tutti. La proposta dell'istanza è da accogliere, ho ascoltato l'intervento del segretario che ha evidenziato come parte dell'istanza possa creare difficoltà per l'installazione in attività private come le mense. E' un'osservazione giusta che va presa in considerazione, ma possono esserci sinergie con i privati e una soluzione al tavolo si trova. Inviterei quindi ad accogliere l'istanza e ad affrontare successivamente eventuali problemi".

Enzo Colombini, Su: "Se parliamo di acqua e ci mettiamo a fare guerra alle multinazionali, non abbiamo risorse. Possiamo invece promuovere la fornitura pubblica senz'altro con le case dell'acqua. Poi con norme di disincentivo per l'acqua in bottiglia. Anche se dovessimo accogliere la seconda istanza, nessuno può criticare poi il governo per non riuscire ad imporre la scelta ai privati. Si può agire sulla normativa per incentivare o disincentivare, in modo che anche per i privati siano vantaggiosi atteggiamenti virtuosi".

Stefano Palmieri, Ap: "Le case dell'acqua si possono sperimentare, anche se l'acqua è già presente nelle nostre abitazioni è consumabile, ma nulla ci vieta di sperimentare. Sulla seconda invece credo possa nascere un problema di controllo nelle mense pubbliche. Subentra poi il metro del distributore privato e serve un controllo sull'attrezzatura e qui la perplessità rimane".

Andrea Mina, Pdcs: "La prima istanza delle casette riscuote il parere favorevole, l'azienda offre garanzie, mentre sulle attività delle mense restiamo dubbiosi".

Istanza d'Arengo n.11 - cittadini sammarinesi affinché - nell'ambito del reparto di terapia intensiva dell'Ospedale di Stato – sia consentito l'accesso ad un maggior numero di persone per l'assistenza ai degenti e perchè sia realizzata apposita area riservata ai pazienti non più necessitanti di tali cure intensive ed in attesa di trasferimento ad altro reparto, respinta con 25 voti favorevoli, 29 contrari e un astenuto.

Claudio Podeschi, segretario di Stato per la Sanità: "Tale problematica è già stata affrontata sia dal direttore Uoc Anestesia e terapia intensiva che dalla direzione del Dipartimento ospedaliero e dal Comitato esecutivo dell'Iss. Il contatto continuo tra malato e familiari è utile al percorso terapeutico, per cui per l'anno 2012 è a budget un progetto sperimentale di Terapia intensiva aperta.

Il training formativo per il personale di Terapia intensiva è già iniziato ed entro luglio verrà avviato il progetto, per una durata di 6 mesi. I familiari potranno assistere i propri cari dalle 11 alle 23. Sull'area di degenza separata la proposta non è al momento percorribile, ma il progetto di Terapia intensiva aperta sosodifica comunque le esigenze dei firmatari”.

Mauro Chiaruzzi, Psd: “Il tema è molto importante, spiace sia all’inizio della seduta. La rianimazione aperta è un concetto innovativo che non ha molte esperienze neanche in Italia. Dal contatto diretto con i parenti c’è giovamento per la persona malata. Mi congratulo con l’iniziativa del segretario di Stato. Il nostro voto sarà positivo”.

Istanza d'Arengo n.15 - Cittadini sammarinesi affinché sia elaborato - e poi distribuito a tutti i Capi-famiglia della Repubblica - apposito opuscolo informativo sulle varie implicazioni derivanti dal consumo di carne, respinta con 22 voti favorevoli, 26 contrari e un astenuto.

Claudio Podeschi, segretario di Stato per la Sanità: “Ci sono due tipi di problematiche, l’implicazione etica e ambientale, legata anche al benessere degli animali, di cui si discute anche a livello europeo. L’urgenza di sviluppare una cultura del consumo consapevole. A San Marino non ci sono allevamenti intensivi e quelli tradizionali, solo di bovini, sono 29 con 1.145 capi, 40 per azienda. Nel 2011 sono stati macellati 710 capi, per un peso di 213 mila chilogrammi, ma non copriamo il fabbisogno nazionale, per cui nel 2011 sono stati importati 400.000 chilogrammi di carni bianche macellate e 750.000 di rosse. E’ impossibile stimare il consumo pro-capite. Sull’alimentazione consapevole servono politiche pubbliche coerenti e sinergiche. Nelle scuole sono in atto iniziative di sensibilizzazione e progetti multidisciplinari, c’è attenzione anche nelle mense. A oggi non si ritiene necessario l’opuscolo”.

Denise Bronzetti, Psd: “Il non accoglimento ci lascia esterefatti. E’ vero che ci sono programmi alimentari nelle scuole, ma non basta. Occorre avere maggiori informazioni alle famiglie e l’istanza chiede proprio questo”.

Silvia Cecchetti, Psrs: “L’istanza dà l’opportunità di riflettere sulla salute. Le istituzioni sammarinesi devono occuparsi di rieducazione alimentare. In parte la sanità lo fa nelle scuole”

Enzo Colombini, Su: “Questa materia è disciplinare, se ne dovrebbe occupare la Cultura. L’approccio non è solo sanitario. Non è con un opuscolo che si fa una corretta educazione. L’istanza chiede di mettere in evidenza e riprendere una lotta impegnativa. Non capisco perché la conclusione del governo sia quella di bocciarla”.

Claudio Felici, Psd: “L’istanza offre un contributo molto positivo. Non ha un approccio assolutamente ideologico. E’ una questione che non riguarda solo il nostro Paese, ma tutti quelli sviluppati ed è argomento di grande dibattito culturale. Quello che si recita nella premessa è assolutamente condivisibile. Noi pensiamo che un’informazione specifica può essere elemento di grande attualità. E’ una cosa che riguarda la nostra salute in termini stretti. In tutto il mondo occidentale non si chiedono cos’hanno nel piatto: queste considerazioni vanno favorite da tutte le istituzioni che fanno dell’educazione di un fatto primario. Noi crediamo che si debba esprimere voto positivo”.

Claudio Muccioli, Pdes: “Nella parte finale dell’istanza si chiede di dare corretta informazione sul consumo di carne. Dagli interventi precedenti mi viene da chiedere: qual è la corretta informazione? Quella che dice che il consumo di carne non è legato a una corretta alimentazione? Non si vogliono gli estremismi, spesso le informazioni che ricaviamo dai media vanno da chi dice che ogni cosa fa male al contrario. Quando diciamo che per produrre un chilo di carne c’è un costo energetico alto, allora bisogna anche dire che le coltivazioni necessitano di molta acqua. In ambito medico è riconosciuta poi l’intolleranza ai cereali e allora determinati cereali come il grano dovremmo usarli in modo ponderato. Il tutto per dire che sulla corretta alimentazione serve una riflessione molto ampia. Per questo l’ultimo aspetto dell’istanza mi lascia perplesso ed è uno dei motivi per cui deve essere rigettata. Le autorità devono dare informazioni su un’equilibrata alimentazione non che sia preferito un tipo piuttosto che un altro. A nome del mio partito, annuncio che voteremo no a quest’istanza”.

Istanza d'Arengo n.19 - Cittadini sammarinesi affinché sia riconsiderato il tema del rapporto con l'Unione Europea, ed in subordine, per rendere possibile ai giovani sammarinesi l'accesso a tutte le occasioni internazionali di formazione continua, per regolamentare i rapporti culturali e formativi e dedicare una voce di bilancio a supporto dei giovani meritevoli, approvata all'unanimità.

Romeo Morri, segretario di Stato per la Cultura: "L'istanza ci conduce a trattare un tema interessante e credo fondamentale in questo momento. Vorrei cogliere alcune parti del testo, che il capitale umano rappresenta uno dei pilastri per un nuovo piano di sviluppo del Paese e gli istanti suggeriscono di investire su di esso. In questo momento di difficoltà economica arricchire il patrimonio umano di San Marino è prioritario. I suggerimenti fatti dagli istanti sono molto importanti e significativi, il momento è certamente difficile sul piano economico e occupazionale e ciò deve invitare San Marino a tracciare un percorso per il futuro. Il nostro Paese ha aderito al trattato di Lisbona. Abbiamo necessità di continuare con un investimento forte su cultura, istruzione e università. La realtà sammarinese ha un ricco patrimonio culturale, legato all'associazionismo, alle realtà del mondo musicale, per esempio. C'è un potenziale umano e culturale che, per una realtà di 60 chilometri quadrati è notevole. La nostra è una scuola di alta qualità, l'università si sta aprendo a nuove opportunità formative, tra queste includo le possibilità di studio all'estero, come l'Erasmus, e altri progetti formativi internazionali. Con il trattato di Lisbona abbiamo fatto un bel passo avanti, dobbiamo proseguire e mi auguro in Consiglio ci sia disponibilità, malgrado il momento economico, di continuare ad investire. E che dunque si accolga l'istanza".

Fiorenzo Stolfi, Psd: "Molti giovani sammarinesi sono costretti a chiedere un'altra cittadinanza per poter accedere ai programmi di istruzione europea. Questo non è solo argomento di polemica tra forze politiche, ma una realtà testimoniata da queste istanze d'Arengo. Ascoltando il segretario di Stato Morri ho pensato che avesse sbagliato il tema dell'istanza. Di fronte alla richiesta di giovani sammarinesi di poter accedere a programmi formativi fuori da San Marino, lui ha parlato di quant'è bello formarsi a San Marino. Si chiede una formazione di una San Marino integrata a livello europeo. Parliamo sempre e solo di economica, ma è giusto investire in cultura come chiedono gli istanti".

Silvia Cecchetti, Psrs: "Purtroppo non si è fatto abbastanza sugli investimenti per il capitale umano. A volte è difficile comprendere che questi sono gli investimenti più proficui a livello sociale ed economico. L'economia di oggi è economia delle competenze e della conoscenza, di fronte alla caduta delle certezze e dei valori. L'istanza non dice solo di sostenere programmi di formazione, ma va oltre, e sottolinea come sia assolutamente necessario aprire le porte al mondo e fare in modo che le conoscenze dei cittadini possano essere ulteriormente approfondite nell'ambito dell'Unione europea. A causa di una insufficiente integrazione del Paese con l'Ue, alcuni giovani che hanno potenzialità per le sfide dell'innovazione e dell'economia sono esclusi da una serie di programmi di formazione. Qui dobbiamo essere capaci di capire che è ora di superare questo tipo di limitazioni culturali. Credo che non solo questa istanza debba essere accolta, ma che si debba dare una precisa programmazione delle necessità. Lancio un appello ai giovani che hanno approfondito le loro conoscenze all'estero. Non rinuncino a rientrare nel loro Paese e a diffondere quelle conoscenze qui, ma anche non rinuncino a fare politica. Se eleviamo la classe politica, eleviamo il Paese".

Andrea Zafferani, Ap: "Il tema dell'Unione europea è stato già approfondito a lungo in quest'Aula e il percorso scelto è pragmatico. Lo Stato dovrebbe comunque fare molto di più per favorire la formazione internazionale dei giovani. I voucher formativi recentemente introdotti sono un passo avanti, ma riguardano solo persone già occupate, quindi è una misura limitata, anche se copre uno degli aspetti richiesti dall'istanza. Rappresentano comunque una misura utile introdotta in questa legislatura, ma per la formazione pre-lavorativa dobbiamo assolutamente fare di più. Porto l'esempio delle difficoltà incontrate da un mio amico ha vinto un master in Lussemburgo di alto livello sulla finanza. Non ha trovato sostegno dalle istituzioni, le nostre leggi non sono aggiornate e non finanziano questo tipo di master. Questo amico si è dovuto fare carico di tutte le spese e ha

potuto parteciparvi grazie alla doppia cittadinanza. Presumibilmente rimarrà in Lussemburgo alla fine del percorso. Questa è un'occasione persa e ce ne saranno altre che non conosco. Si può pensare al miglioramento della legge sul diritto allo studio, ad accordi per la formazione all'estero con singoli Paesi, ma qualcosa dobbiamo fare perchè allora quando dentro in quest'Aula parliamo di internazionalizzazione e di andare all'estero facciamo demagogia".

Federico Bartoletti, Pdc: "In Italia con i nostri allievi le università procedono a macchia di leopardo, alcuni per accedere all'Erasmus li considerano, altri no. Rispetto poi alla possibilità di stage e lavoro, come la partecipazione a campus di scavi archeologici, fino a qualche tempo fa, quando i fondi dell'Università erano cipienti, erano allargati ai sammarinesi, ora non più. Serve un accordo per risolvere questa situazione. Colgo la disponibilità del segretario Morri, ma occorre intervenire subito su certe situazioni per cui è sufficiente la semplice decretazione".

Claudio Felici, Psd: "Cogliamo l'elemento della crisi e della necessità di razionalizzare le risorse affinché domani la classe dirigente sia sorretta da una propria conoscenza e dal sapere ciò che c'è fuori. L'istanza va sostenuta e approvata. Un piccolo Stato rischia di chiudersi in un ghetto di autosufficienza culturale, invece è vitale dare possibilità ai giovani di formarsi fuori, per tornare e mettere a frutto la propria conoscenza. Non è demagogia. Il Paese si merita e ha bisogno del massimo della qualità soprattutto nella sua classe dirigente".

Massimo Cenci, Nps: "Questa istanza è la dimostrazione evidente di un cambio di mentalità che è in atto nel nostro Paese, come in altre parti del mondo. Dimostra come nuove generazioni sentano l'esigenza di formarsi e fare esperienze di vita al di fuori dei nostri confini".

Giovanni Lonfernini, Upr: "Paesi come Lichtstein, Turchia e Islanda hanno una serie di accordi con l'Ue e da tempo hanno fatto una scelta quantomeno per risolvere problemi culturali e di formazione per integrare i propri cittadini. La politica oggi ha avuto gravi ritardi e non possiamo stupirci se giovani sammarinesi che studiano in Italia si pongano il problema di acquisire un'altra cittadinanza. Se vanno a studiare in Italia e in università che aderiscono a programmi comunitari, ci diamo porre il problema di dare ai nostri una chiave per il mondo. Il problema non è quello di aderire all'Ue, ma permettere agli studenti sammarinesi di uscire dal territorio. Poniamoci il problema della nostra classe dirigente, guardiamo ai nostri presidi strategici, non solo il Consiglio, ma le imprese, il settore bancario. Con i dati alla mano, verifichiamo quali sammarinesi decidono della nostra sovranità".

Enzo Colombini, Su: "E' un invito al governo ad andare oltre. Si fa bene a sottolineare la qualità della nostra istruzione e l'università, ma non è questo il punto. Occorre accogliere le tre proposte dei firmatari per andare oltre con le opportunità. Non bastano i trattati di Lisbona e di Bologna, occorre cercare nuove opportunità e creare nuove dinamiche per i nostri giovani. Nel bilancio c'è già un capitolo per sostenere la formazione dei nostri giovani, ma non sappiamo quali sono i risultati offerti da questa cifra di bilancio".

Maria Luisa Berti, Ns: "Il tema deve prescindere dall'adesione Ue. E' importante l'effetto di fare conoscere il nostro Paese e le sue parti migliori, i nostri giovani. Non c'è strumento migliore per promuoverlo. I suggerimenti degli istanti per trovare rimedi alle limitazioni in essere per i giovani che vogliono formarsi fuori confine devono essere colti e approvati da questa Aula. Uno Stato che investe nella formazione dei suoi giovani investe nella sua classe dirigente e apprezzo l'indirizzo del segretario di Stato Morri perché ha colto questo tema. Non posso fare altro che esprimere il parere favorevole all'istanza da parte personale e della mia forza politica".

Federico Pedini Amati, Psrs: "Oggi non siamo pronti come sembra a iniziare un percorso attivo con l'Ue, allora gli istanti chiedono per lo meno di guardare alle possibilità per i giovani di partecipare a progetti formativi comunitari. Oggi il contesto internazionale ci obbliga a far sì che il Paese si concentri per formare i dirigenti di domani, perché le nuove generazioni siano pronte a confrontarsi con altre realtà. Il lavoro non è un ambito secondario, dobbiamo essere fautori della preparazione della classe politica che dovrà affrontare l'Europa domani".

Alberto Selva, Ap: "Questa è l'istanza più interessante che abbiamo oggi in discussione, lo testimonia il lungo elenco di interventi. L'istanza va accolta, ed effettivamente la segreteria di Stato

sul terreno della opportunità di formazione è già a buon punto, non è ferma al palo. Il riconoscimento del titolo di studio è la preconditione per tutto. Siamo tutti d'accordo sull'importanza che per i nostri giovani rivesta la formazione oltre confine, più andiamo all'estero più ci fa bene".

Denise Bronzetti, Psd: "Quante volte ancora ci troveremo a discutere su come affrontare questa problematica? Non si chiede l'integrazione europea, ma di risolverne una parte, la libertà di circolazione rispetto all'accesso di programmi di formazioni comunitari. Al tema posto, volenti o nolenti, dovremo dare una risposta. Rispetto ai voucher formativi poi c'è un problema. Se mandiamo i lavoratori sammarinesi all'estero, anche per periodi lunghi, come previsto dal provvedimento del segretario di Stato Mussoni, in mancanza di accordi bilaterali, mi chiedo come questi lavoratori possano effettivamente vivere all'estero senza permessi di lavoro. I voucher non varranno solo per l'Italia. Sarebbe stato opportuno poi che certe possibilità fossero rivolte anche chi deve entrare nel mercato del lavoro. E ancora, se le figure professionali che servono alle nostre aziende le dobbiamo reperire fuori territorio, su questo punto dobbiamo intervenire".

Nadia Ottaviani, A&I: "Quando si parla di convenzioni e contratti che deve sottoscrivere lo Stato, e che deve sottoscrivere spesso con cittadini non sammarinesi, per figure apicali, suggerisco che all'interno di questi mansionari dei professionisti deve essere inserito anche l'impegno di affiancare i nostri giovani. E' un metodo semplice di basso costo e che può essere applicato da subito. Accogliere questa istanza all'unanimità è cosa positiva, ma una volta accolta, bisogna darvi seguito, introducendo un capitolo di spesa specifico.

Segretario di Stato Romeo Morri, replica: "Nella fase introduttiva ho voluto citare quello che San Marino presenta e ha fatto sul piano della cultura e della pubblica istruzione, volevo valorizzare quello che la Repubblica è sul piano della formazione, non per fare polemica, ma ogni tanto è importante dare atto che questo Paese in alcuni settori esprime aspetti estremamente positivi. Sulla legge per il diritto allo studio dobbiamo procedere con un approfondimento e un aggiornamento. Alcune scelte le possiamo realizzare nei prossimi giorni, è vero, e da parte mia c'è disponibilità totale. Nell'ultimo periodo San Marino ha avviato la formazione per i suoi quadri dirigenti. Con l'università di Bologna abbiamo attivato un corso sull'antiriciclaggio, cui hanno partecipato 15 cittadini sammarinesi. Abbiamo avviato poi un discorso con il ministero italiano per dare risposte ai sammarinesi che vogliono cercare rapporti con gli organismi internazionali sulla formazione. Stiamo cercando di costruire le basi per offrire il massimo delle opportunità formative ai nostri giovani".

Istanza d'Arengo n.27 per l'istituzione della Banca del tempo nella Repubblica di San Marino, approvata a maggioranza.

Romeo Morri, segretario di Stato per la Cultura: "Il tempo è un problema fondamentale e una risorsa preziosa, dunque va valorizzata anche in forme innovative come la Banca del tempo. In questo caso non si può parlare di volontariato, dato che l'offerta di un'ora è ripagata con un'altra ora. Il governo esprime parere positivo".

Enzo Colombini, Su: "L'istanza ha un valore intrinseco e va accolta".

Stefano Macina, Psd: "L'iniziativa è consolidata fuori territorio. Esprimiamo voto favorevole".

San Marino, 22 giugno 2012/01